

vo ampliamento della città verso il Po, collegato con quello precedente di mezzogiorno, ampliamento a cui egli pose mano *et dont il a pressé lui-même les travaux* » (21) nel 1673.

Non è luogo, in questa brevissima sintesi, di ricordare tutti i monumenti di architettura che nella seconda metà del Sei-

di pace, le arti belle facilmente allignano ancor esse » (22), l'incremento impresso alle arti dai Monarchi precedenti, continuò sotto la seconda Reggenza con intensità anche maggiore. Maria Cristina aveva istituita l'università dei pittori, scultori ed architetti, e questa, nel 1675, si era aggregata alla celebre Accademia di S. Luca di



5. PORTE LATERALI NELL'ATRIO

G. Dall'Armi - Torino

cento vennero ad abbellire, per impulso dei Duchi di Savoia, o della Reggente Maria Cristina, la nostra Torino progressivamente crescente di estensione e di prestigio. Ma non si può passar sotto silenzio l'impulso che alle arti e all'architettura ha dato la seconda Reggente, Madama Giovanna Battista che, rimasta vedova del Duca Carlo Emanuele II nel 1675, tenne, senza guerre funeste, il Governo fino al 1684. E poichè, « dove germoglia l'olivo

Roma. Da quell'anno cominciò, e specialmente per merito di Madama Reale Giovanna Battista, un frequente commercio spirituale di artisti piemontesi tra Roma e Torino, dove poi tornarono perfezionati nell'arte loro. Di questo grande impulso dato al progresso dell'arte ha diffusamente narrato Gaudenzio Claretta nel pregevole volume « I Reali di Savoia munifici fautori delle belle arti » e non è qui luogo di riassumere le sue belle pagine.